

A PAESTUM

Parte la Bmta, tutto il turismo in vetrina

NAPOLI. Parte dalla 21esima edizione della Borsa mediterranea del turismo archeologico che, si tiene a Paestum fino a domenica, la proposta di mettere in rete i siti archeologici della Campania: quelli noti ma anche quelli nascosti. Lo ha affermato l'assessore al Turismo della Campania, Corrado Matera, nel corso della presentazione della Borsa, di cui è ideatore e direttore Ugo Picarelli. «La Campania può giocare un ruolo primario nello sviluppo del turismo culturale legato ai musei ed ai siti storici. Ma il nostro obiettivo è più ampio. Puntiamo a coinvolgere in questo programma i territori dove tali siti insistono, che però devono dotarsi di infrastrutture e migliorare i servizi. In Campania abbiamo già iniziato in tale senso mettendo in campo una strategia rivolta alla programmazione per l'intero anno attraverso la valorizzazione delle sue risorse. Una strategia - ha sostenuto Matera - che riconferma la Campania come meta privilegiata per il turismo culturale. L'unico modo per incrementare le presenze nei musei e nelle aree archeologiche, portando reddito ai territori. Nel passato non è avvenuto, ma è l'unica strada per dare valore aggiunto al turismo culturale che in Campania cresce». Un percorso condiviso dal direttore del Parco archeologico e museo di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, che ha puntualizzato: «La Bmta è un esempio virtuoso di questo, il contenitore ideale per avviare il confronto sulla comunicazione e la trasmissione del patrimonio, dei viaggi, dal Grand Tour, nato proprio qui a Paestum, ad oggi». E oggi sarà sancito il ge-

mellaggio tra Paestum e Palmira alla presenza di una folta delegazione siriana: porteranno la loro testimonianza Talai al-Barazi, governatore di Homs, e Mohamed Saleh, ultimo direttore per il Turismo della città devastata dall'Isis, un tempo chiamato La Sposa del deserto. Il sito riaprirà l'anno prossimo. «La Borsa è sempre stata al fianco di Palmira. Siamo orgogliosi di aver contribuito alla sua rinascita», ha sottolineato Picarelli.

EDUARDO CAGNAZZI

